ECONOMIA Le quotazioni dai mercati settimanali vedono anche un andamento altalenante per i suini

Prezzi: in flessione latte spot e cereali

Settimana segnata dalla flessione del latte spot (-2% sia a Milano che a Verona) e dei cereali. Per i suini andamento sempre oscillante. Dai mercati monitorati da Ismea si rilevano ad Arezzo flessioni dell'1,3% per le scrofe e dello 0,4% per i capi da allevamento da 65 kg, +1,7% invece per la taglie da 30 kg e +0,9% per 40 kg.

Carni - A Parma –0,9% per i capi da 100 kg, +1,7% (15 kg), +1,5% (25 kg), + 1,4% (30 kg), +0,9% (40 kg) e -0,4% (65 kg).

A Perugia prevalgono i segni positivi:+2% (15 kg), + 1,9% (25 kg), + 1,4% (30 kg), + 0,6% (40 kg) e solo -1,4% per 100 kg. Stesso trend a Mantova con segni meno solo per i 100 kg (-0.9%) e per i 65 kg (-0,4%).

Per gli avicoli ad Arezzo in calo anatre (-2,5%), faraone (-2,9% e tacchini (-0,6%), mentre aumentano le uova : +0,6% (L e XL), +0,7% (M), +0,8% (S) da allevamenti in gabbia e

+0,6% (L e M) da quelli a terra.

A Cuneo giù del 23,7% i polli. A Firenze bene le uova : +0,6% (L), + 0,7% (M) e + 0,8% (S) da allevamenti in gabbia e + 0,6% (L e M) a terra. A Verona in flessione anatre (-3,1%) e faraone (-1,5%). Tra gli ovi caprini per gli agnelli rialzo dei listini a Cagliari (+4,3%) e flessione a Macomer (-2,1%).

Perdita del 3,4% per i conigli ad Arezzo

Cereali - Sul fronte dei cereali a Cuneo il frumento tenero extra Ue ha segnato -2,5%, -0,9% l'orzo estero. In calo dell'1,3% il frumento italiano tenero buono mercantile.

Anche ad Alessandria -0,4% per il tenero mercantile, -1,4% per il buono mercantile, -2% per il fino, + 2,9% per il tenero extra Ue. A Verona il riso Vialone nano guadagna il 4,6%.

A Bologna -1,3% il grano duro fino. A Catania -1,4% per il duro buono mercantile e fino, - 1,6% per il mercantile.

Tra i semi oleosi a Genova in perdita l'olio di semi raffinati di girasole (-1%), a Bologna - 0,7% per i semi di soia.

Alla Granaria di Milano giù il frumento tenero panificabile, biscottiero e altri usi.

Tra gli esteri male panificabile, comunitario, di forza, e non Ue (Canadian West R. Spring n. 2 e Usa Northern Spring).

Sul fronte dei frumenti duri italiani su terreno negativo fino, buono mercantile e mercantile della produzione del Nord e del Centro Italia. Segno meno anche per il frumento duro Ue e non comunitario. Calo per il mais. Tra i semi oleosi in perdita quelli di soia. Per quanto riguarda gli olii vegetali grezzi perdono i semi di girasole, guadagnano quelli di soia. Tra gli olii vegetali raffinati alimentari meno per i semi di girasole e palma, più per i semi di soia.Nessuna variazione per risoni e risi.

Anche alla Borsa Merci di Foggia variazione negativa per il grano duro fino, buono mercantile e mercantile.

Non quotato il grano tenero.

Listini Cun - Tra i suinetti stabili i lattonzoli da 7 kg, in aumento quelli da 15, 25, 30 e 40 kg, nessuna variazione per i magroni da 50 e 80 kg, in calo le taglie da 65 e 100 kg.

Prevalgono i listini stabili per i tagli di carne suina fresca.

Giù grasso e strutti. Nessuna variazione per le scrofe da macello. Non formulati i prezzi dei conigli. In crescita le uova. In calo il listino della Commissione sperimentale nazionale del grano duro.

Florovivaismo: costi sotto controllo con Esiodo

Il florovivaismo è un comparto strategico per il Paese che vale 3,14 miliardi di euro e garantisce 200mila posti di lavoro con 45mila ettari di territorio coltivati da 17.000 imprese. Un patrimonio del Made in Italy messo sotto pressione dalla crisi energetica, dall'aumento dei costi di produzione ma anche dalle importazioni dall'estero che spesso non rispettano le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori, il cosiddetto principio di reciprocità. In tale contesto economico, per le aziende florovivaistiche italiane il controllo dei costi di produzione diventa un elemento imprescindibile per valutare quale sia il prezzo corretto da proporre al mercato per piante e fiori o per un determinato servizio e fino a che punto si possono applicare sconti affinché non venga meno un giusto reddito d'impresa.E' per questo che Assofloro e Coldiretti, ad inizio 2023, sulla spinta delle aziende associate, hanno deciso di avviare il progetto denominato Esiodo, giunto a conclusione dopo un anno esatto. Il 17 gennaio, a Roma, presso Palazzo Rospigliosi, è stato infatti presentato lo strumento di calcolo dei costi di produzione per il florovivaismo, realizzato dalla sezione specialistica Assofloro con il supporto di un team di consulenti esperti nel campo fiscale ed economico-finanziario.

Lo strumento di calcolo, specifico per le aziende del settore florovivaistico (floricoltura, giardinaggio, vivaismo, arboricoltura) consentirà di quantificare i costi di produzione diretti ed indiretti di beni o attività: dal vaso di fiori, alla pianta in vivaio, all'attività di realizzazione e cura del verde in tutti i suoi aspetti.

Questo progetto risponde in primo luogo alla necessità delle aziende di avere sotto controllo i costi delle loro produzioni e potersi così affacciare sul mercato con prezzi che non siano al di sotto dei costi di produzione. Il lavoro che è stato fatto è anche un percorso di consapevolezza da parte delle aziende: essere messi davanti ai costi reali del proprio lavoro consente di porsi in modo corretto rispetto al mercato. Esiodo va anche nella direzione di contrastare la concorrenza sleale e azioni scorrette che mettono a rischio l'equilibrio del mercato e danneggiano l'intero settore, come, ad esempio, la vendita di prodotti a prezzi sottocosto, l'utilizzo di manodopera non qualificata o non dichiarata, o l'adozione di pratiche commerciali ingannevoli.

COLDIRETTI N. 5 10 FEBBRAIO 2024

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Appuntamenti su tutto il territorio nazionale, presentato al Governo un piano di proposte

Orgoglio Coldiretti, via agli incontri

Un confronto per combattere i bassi prezzi e le follie dell'Unione Europea

Dinanzi alla crisi dei prezzi e alle follie Ue che minacciano l'agricoltura nazionale sono scattati in tutta Italia gli incontri territoriali "Orgoglio Coldiretti" con decine di migliaia di agricoltori associati. Un'occasione per parlare dei risultati già ottenuti, come il ritiro del regolamento agrofarmaci che prevedeva il dimezzamento dei prodotti fitosanitari disponibili, ma anche e soprattutto per confrontarsi sui problemi che interessano le singole filiere e sulle prossime battaglie da combattere. In questo modo si punta a valutare a livello nazionale le priorità trasversali ai diversi territori e le ulteriori azioni da mettere in campo.La Coldiretti ha predisposto un piano di misure per continuare a dare risposte , che il presidente Ettore Prandini ha presentato al Governo in un vertice a Palazzo Chigi con il premier Giorgia Meloni il sottosegretario alla presidenza Mantovano e i vicepremier Tajani e Salvini, e i ministri Lollobrigida, Giorgetti, Piantedosi, Fitto, Ciriani, Calderone. Si va dal ripristino dell'esenzione Irpef agli aiuti per le filiere in crisi fino alla moratoria sui debiti. "Noi siamo la principale organizzazione di rappresentanza in Italia e in Europa - ha sottolineato Prandini -e dobbiamo anche saper tramutare quelle che sono le proposte in progetti e in risposte, non ci possiamo limitare a evidenziare quelle che sono le proposte. Rispetto chiunque voglia fare una manifestazione, ma vorrei sottolineare che noi in quattro giorni abbiamo incontrato sul territorio più di 4 0 m i l a imprese".L'aumento dei tassi di interesse, i costi di produzione aumentati a causa delle guerre, l'inflazione che riduce il potere di acquisto e le conseguenze di alcune scelte sbagliate dell'Unione Europea – ha spiegato Prandini - stanno determinando situazioni di difficoltà in numerose aziende. A livello nazionale sono necessari alcuni interventi che rispondano innanzitutto alla difesa del reddito delle aziende agricole. Come richiesto nei mesi scorsi – ha ricordato il presidente della Coldiretti -, è importante poter ripristinare l'esenzione Irpef agricola e lo sgravio contributivo per le nuove imprese agricole aperte da giovani. Importante l'annuncio dell'inserimento nel Milleproroghe della proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli, come richiesto da Coldiretti. Ma serve lo stop anche alle vendite sotto i costi di produzione e più controlli contro le pratiche sleali. Dopo aver denunciato la Lactalis sul prezzo del latte, Coldiretti è pronta a fare lo stesso su tutte le filiere rilanciando la raccolta di segnalazioni da parte dei soci. Sulle emergenze agricole è necessario il decreto attuativo con un primo stanziamento per le filiere in crisi, a partire dalle pere usando il Fondo emergenze della legge di bilancio e anche sulle assicurazioni agevolate bisogna procedere a pagamenti immediati per le annualità 2022 e 2023. In Europa, come accaduto per la guerra in Ucraina e per il Covid, serve che la Commissione Ue adotti un quadro temporaneo specifico per la crisi del settore agricolo europeo. Un intervento che – ha continuato Prandini - semplifichi la possibilità per gli Stati membri di erogare un aiuto diretto a diminuire i costi delle imprese o indennizzare da danni subiti nelle emergenze e nelle crisi. Allo stesso tempo si propone di poter aumentare i fondi per gli aiuti diretti Pac in modo da compensare l'inflazione non conteggiata oggi. Per attutire l'effetto dell'aumento dei tassi di interesse bancari, combinato con l'inflazione e l'incremento dei costi di produzione, è poi necessaria una moratoria dei debiti delle imprese agricole a livello europeo. La Coldiretti chiede anche la cancellazione definitiva delle regole europee che impongono di lasciare terreni incolti. È insensato impedire agli agricoltori europei di produrre in tutte le campagne a disposizione, per poi aumentare le importazioni dall'estero da paesi che non rispettano i nostri standard e per le quali, al contrario, va introdotto il principio di reciprocità per fermare la concorrenza sleale, anche negli accordi commerciali come il Mercosur.

IL CASO Dopo la manifestazione Coldiretti a Bruxelles la Von der Leyen annuncia lo stop al regolamento

L'Europa ritira la direttiva fitofarmaci

Il ritiro della proposta di regolamento sull' uso sostenibile dei fitofarmaci (SUR) salva il 30% delle produzioni alla base della dieta mediterranea, dal vino al pomodoro, messe a rischio dall' irrealistico obiettivo di dimezzare l'uso di agrofarmaci. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare l'annuncio della presidente del Commissione europea Ursula von der Leyen del rigetto della proposta nel suo intervento al Parlamento europeo dopo la grande manifestazione della Coldiretti a Bruxelles in occasione del Vertice Ue. Una risposta alla protesta degli agricoltori provenienti dal sud e dal nord dell'Unione Europea, dalla Coldiretti agli spagnoli di Asaja, dai portoghesi di Cap ai belgi dell'Fwa fino ai giovani agricoltori alla quale aveva fatto seguito l'incontro tra il presidente della Coldiretti e la Von der Leyen.

Il provvedimento avrebbe avuto un impatto devastante sulla produzione agricola dell'Unione Europea e nazionale aprendo di fatto le porte all'importazione da paesi extra Ue che non rispettano le stesse norme sul piano ambientale, sanitario e del rispetto dei diritti dei lavoratori. Serve un approccio realistico per sostenere l'impegno dell'agricoltura verso la sostenibilità che ha già portato l'Italia a classificarsi come la più green d'Europa con il maggior numero di imprese agricole che coltivano con metodo biologico su circa 1/5 della superficie agricola totale e il taglio record in un decennio del 20% sull'uso dei fitofarmaci che restano essenziali per garantire la salute delle coltivazioni. Non a caso in Italia oltre otto prodotti su dieci pericolosi per la sicurezza alimentare provengono dall'estero (86%) sulla base delle elaborazioni del sistema di allerta Rapido (Rassf), Secondo lo studio della Commissione Europea peraltro "i maggiori impatti sulla resa si sarebbero verificati in colture che hanno una rilevanza limitata, come l'uva, il luppolo e i pomodori". Una vera assurdità se si pensa che il pomodoro è l'ortaggio più consumato in Europa, tal quale e come derivati (passata, polpa, pelati, sughi…), e l'uva, sia da tavola che trasformata (in vino, succhi, distillati…) è una produzione di cui l'Europa detiene il primato mondiale. Senza dimenticare che l'Italia, che si contende con la Francia il ruolo di principale produttore mondiale di vino ed il primo produttore di derivati di pomodoro in Europa, sarebbe il Paese più danneggiato da una politica europea folle e lontana dalle realtà delle imprese e dei consumatori.

"La battaglia per garantire dignità e giusto reddito agli agricoltori italiani non si ferma" precisa il presidente della Coldiretti Ettore Prandini

Invasione di riso asiatico, serve salvaguardia

Con le importazioni di riso dalla Cambogia che sono raddoppiate (+104%) nell'ultima campagna l'Unione Europea deve introdurre una efficace clausola di salvaguardia per fermare l'invasione di prodotto straniero e tutelare i produttori nazionali dalla concorrenza sleale, nel rispetto del principio di reciprocità. E' l'appello lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini e dal consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia in una lettera indirizzata al Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani e al Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida in vista della discussione al Coreper (Comitato di preparazione dei lavori del Consiglio Ue) sul Sistema di Preferenze Generali (Spg) sotto la presidenza belga. Tale provvedimento punta a favorire la crescita economica dei Paesi in via di sviluppo incentivando le importazioni a dazio zero.

Coldiretti e Filiera Italia hanno chiesto in tale ottica una modifica dell'articolo 29 della proposta della Comissione Ue, introducendo come richiesto dal Parlamento, l'attivazione automatica di una clausola di salvaguardia se le importazioni da un paese superano una soglia in termini di quantità, evitando quello che sarebbe un vero e proprio dumping ai danni degli agricoltori europei, con arrivi incontrollati di prodotto straniero senza alcun sistema di difesa. Basti ricordare che oggi oltre il 60% del riso importato dall'Italia è a dazio agevolato.

L'applicazione della clausola di salvaguardia dovrebbe essere accompagnata – continuano Prandini e Scordamaglia – dalla previsione del principio di reciprocità volto a tutelare non solo la filiera, ma anche i cittadini consumatori da prodotti con standard ambientali e qualitativi ben al di sotto delle produzioni europee e italiane. Basti dire che nei campi di riso dei Paesi asiatici viene usato il triciclazolo un potente pesticida vietato invece nell'Unione Europea. Grazie al pressing e di Coldiretti e Filiera Italia peraltro è stato sventato il tentativo della Commissione Ue di aumentare il limite per i residui di triciclazolo nel riso da 0,01 a 0,09 mg/kg.

Tutti elementi che, secondo Coldiretti e Filiera Italia, vanno tenuti in considerazione e portati sul tavolo del Trilogo, a sostegno della posizione dell'Europarlamento.

ECONOMIA A Fruit Logistica a Berlino il presidente Prandini ha presentato il manifesto per il settore

"Salvata la IV gamma dagli attacchi Ue"

"Abbiamo lavorato per salvare l'insalata in busta dalle follie europee, dando risposta ai tantissimi agricoltori della filiera della IV gamma. A Berlino presentiamo il nostro Manifesto per il rilancio, frutto del lavoro di confronto con le principali realtà del settore e una parte della Gdo. Mai prezzi sotto i costi di produzione e risposte chiare sul reddito dei produttori sono il punto di partenza fondamentale". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini a Fruit Logistica a Berlino dove è stato lanciato il "Manifesto per l'ortofrutta di IV gamma".

"Per contenere i costi di produzione, soprattutto quelli agricoli, bisogna agire per la riorganizzazione della filiera delle Organizzazioni di produttori (Op), anche garantendo contratti scritti chiari tra l'azienda agricola e le Op per la giusta remunerazione e quindi il giusto reddito alla base agricola. Serve superare la logica del prezzo fisso – si legge nel Manifesto – applicando su base indicizzata un prezzo

stagionale che permetterebbe anche di adeguare il prezzo stesso in funzione all'aumento dell'inflazione. Deve essere altresì differenziata la vendita della IV gamma dalla I gamma evoluta per evitare confusione da parte del consumatore che non ha precisi riferimenti sulla qualità del prodotto. Dopo oltre un decennio va rivista e revisionata la legge per la produzione e la vendita dei prodotti di IV gamma".

"Lavoriamo – prosegue il manifesto – anche alla creazione di un marchio che venga facilmente riconosciuto istituzionalmente e dal consumatore. È indispensabile riportare al centro l'attenzione dell'opinione pubblica il valore dell'ortofrutta al consumo per favorire il recupero dei maggiori costi lungo la filiera".

"È necessario – ha concluso Prandini – comunicare al consumatore che il cibo ha un valore e che il produttore di frutta e verdura produce benessere per la salute e per l'ambiente, la tutela del territorio e della biodiversità".

ECONOMIA

Assicurazione trattori, c'è la proroga

Sono circa 2 milioni i trattori e le macchine agricole presenti in Italia che sono potenzialmente interessate dalla proroga dell'assicurazione. E' quanto afferma la Coldiretti nel esprimere apprezzamento per l'annuncio dell'emendamento al Milleproroghe che posticipa di sei mesi l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli. Una misura fortemente sostenuta dalla Coldiretti che evita di assicurare mezzi agricoli che non circolano su strada. Coldiretti sottolinea la necessità, infatti di non aggravare i costi delle imprese agricole e di alleggerire gli oneri burocratici.

Europarlamento, via libera alla genetica green

Il via libera alla nuova genetica green No Ogm permetterà di selezionare nuove varietà vegetali, con maggiore sostenibilità ambientale, minor utilizzo di input chimici, ma anche resilienza e adattamento dei cambiamenti climatici, nel rispetto della biodiversità e della distintività dell'agricoltura italiana ed europea". È quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che il Parlamento Europeo ha approvato la relazione sulle Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea o Ngt) con 307 a favore, 263 contro e 41 astenuti.

Una ulteriore risposta alla protesta a Bruxelles degli agricoltori provenienti dal sud e dal nord dell'Unione Europea, dalla Coldiretti agli spagnoli di Asaja, dai portoghesi di Cap ai belgi dell'Fwa fino ai giovani agricoltori alla quale aveva fatto seguito l'incontro tra il presidente della Coldiretti il Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, il presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen, il presidente del Consiglio Ue Charles Michel e numerosi europarlamentari.

Un punto essenziale che vale rimarcare rispetto alle precedenti tecnologie è legato al sostegno che potrà essere assicurato dalla ricerca pubblica con l'abbandono della logica del brevetto delle multinazionali delle sementi. Si tratta di un sostegno della competitività delle imprese agricole che – sottolinea Prandini – hanno la necessità di innovare per crescere. La vera transizione ecologica passa da soluzioni pragmatiche, che aiutino concretamente gli agricoltori a ridurre input chimici e risorse naturali, ma anche ad adattarsi alle nuove patologie e ai nuovi insetti che sempre più si diffondono anche in Europa a causa dei cambiamenti climatici. Le nuove tecnologie di miglioramento genetico raggruppate sotto la denominazione Tea o Ngt (Tecnologie di Evoluzione Assistita) non hanno nulla a che fare con i vecchi Ogm poiché non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta e permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici, della difesa della biodiversità e affrontare l'obiettivo della sovranità alimentare. Un passo determinante che in Italia potrà giovarsi del primo storico accordo siglato esattamente tre anni fa tra agricoltori e scienziati per la una nuova genetica "green" tra la Coldiretti e la Siga (Società Italiana di Genetica Agraria) che punta a tutelare la biodiversità dell'agricoltura italiana e, al contempo, a migliorare l'efficienza del nostro modello produttivo attraverso, ad esempio, varietà più resistenti, con meno bisogno di agrofarmaci ed acqua con risvolti positivi in termini di sostenibilità ambientale in un impegno di ricerca partecipata anche da ambientalisti e consumatori.